

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

**Jia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

L'ammonimento che viene dal Cile

I tragici avvenimenti già accaduti e quelli tuttora in corso nel Cile hanno destato in tutta l'opinione pubblica un senso di profonda indignazione e continuano a suscitare sentimenti di sgomento.

Il Cile è, a seguito del colpo di stato dei militari, un altro paese che si è visto dalla parte della soffocata. Con la morte di Salvador Allende — suicidio od omicidio che sia — è morta nel Cile la democrazia uccisa dalla violenza, uccisa dalla forza che si è sostituita agli organi costituzionali e si è arrogato il diritto di assassinare, con Allende, un sistema basato sul consenso della maggioranza pur nel dissenso, ammesso, di una minoranza la quale operava nell'ambito della Costituzione.

Salvatore Allende si è sacrificato perché non ha voluto cedere e perché non ha voluto cedere — e lo ha dichiarato di contro alle perentorie intimidazioni di resa che gli venivano dai militari, lo ha dichiarato a poche ore dalla morte —, appunto, pronto a morire — perché egli rappresentava la legalità costituzionale; regolari elezioni lo avevano portato a Presidente della Repubblica del Cile e solamente regolari pronunciamenti di organi previsti da quegli ordinamenti potevano essere legittimi a rimuoverlo dal suo posto.

Invece, è avvenuta una congiura di militari che pur avevano accettato di collaborare con Allende e che hanno fatto tutto e contano solamente sulla forza di cui dispongono e non hanno la solidarietà di alcuno schieramento politico, cioè sono isolati nell'opinione pubblica, isolati dagli schieramenti nei quali e dai quali si organizza e si motiva il consenso ed il dissenso.

La prova dell'isolamento politico dei militari è quali hanno attuato il colpo di stato è data dalla feroce violenza che essi hanno instaurata per soffocare ogni dissenso, dalla oppressione che hanno attuata per impedire ogni insorgenza di qualsiasi espressione democratica.

Le nostre considerazioni si rifanno — ovviamente — alle notizie che riescono a filtrare attraverso le frontiere chiuse e la rigida misura instaurata nel Cile, così come ci sono state fornite dai mezzi di informazione. Dai quali abbiamo appreso che la Democrazia Cristiana cilena ha esplicitamente condannato il colpo di stato dei militari ed ha declinato l'invito a partecipare alla giunta di governo.

Ci ha sorpresi, perciò, la nota drammatizzata degli organi del partito comunista italiano a distanza di poche ore dal colpo di stato in Cile, nella quale si addebitano alla Democrazia Cristiana cilena collusioni con la destra e chi sa quali altre colpe nei confronti di Allende e dell'indirizzo politico che egli aveva dato al paese.

Il giudizio comunista sulla Democrazia Cristiana cilena ci pare troppo avventato e fazioso: esso prescinde, tra l'altro, dal fatto che Allende, ripetutamente aveva tentato di ottenere la collaborazione della Democrazia Cristiana e, non essendo riuscito nell'intento, sino negli ultimi giorni aveva rinnovato il tentativo. E' una colpa della Democrazia Cristiana non aver aderito alle sollecitazioni di Allende?

Siamo troppo lontani dal Cile per poter giudicare delle cose e dei fatti di quel paese, se cose e fatti si limitano ad atteggiamenti politici, a discussioni, ad incontri, se cose e fatti non assumono la tragica dimensione e presenza che ha assunto il colpo di stato.

Ci sia consentito, però, di rilevare che la Democrazia Cristiana, nel Cile, sotto il governo di Allende, era all'opposizione; se volle restare all'opposizione, malgrado gli inviti e le sollecitazioni di Allende, può significare semplicemente che la Democrazia Cristiana non voleva condividere certe responsabilità, che essa non condivideva certi atteggiamenti e certi orientamenti del governo Allende, ma voleva mantenerla la sua coerenza, la sua autenticità, senza compromessi che non fossero stati accettazioni delle sue tesi.

Né si dica che la Democrazia Cristiana cilena avrebbe dovuto sacrificare la sua identità di partito, e di partito di opposizione, per la salvezza della democrazia

nel Cile: una tale osservazione significherebbe dimenticare che la Democrazia Cristiana costituiva, nel Cile, il più forte schieramento politico, rappresentativo di un vasto elettorato, mentre il governo Allende poggiava su una coalizione di forze fortemente minoritarie le quali avevano raggiunto il potere proprio coalizzandosi, avvalendosi anche di frange democristiane, avevano regalato al paese quella che venne detta — con pungente ironia — la salsa cilena.

Non bisogna dimenticare la intransigenza di uomini e di organizzazioni politiche che collaboravano con Allende e, forse, lo condizionavano: non si può dimenticare che per ben venti volte Allende ha dovuto far rimpiangere che scoperi vari, tra i quali due aspri e lunghi, dei camionisti e trasportatori, che una situazione economica sempre più precaria, che un aumento del costo della vita di contro alla rarefazione dei generi di prima necessità, avevano portato il Cile lungo una china che preludeva all'abisso. E la colpa non era certamente della Democrazia Cristiana che negava all'opposizione e non voleva, unendosi alla coalizione di governo, condividere la responsabilità degli errori, della incapacità della demagogia intransigente e, comunque, delle inefficienze.

Ci viene da osservare, a questo punto, se il colpo militare non sia una reazione al disordine nel quale, ormai da tempo, viveva il Cile: cioè la dittatura presunta spesso giustificata attribuendoci un ruolo necessario alla restaurazione dell'ordine: ruolo illegittimo, comunque, ruolo non consentito in un ordinamento democratico, ruolo di oppressione, ruolo di distruzione.

Il sacrificio di Allende è testimonianza alla democrazia ed all'ordine costituzionale, è testimonianza della necessità di una vita politica che non offra prebende ad uccidere la libertà, abbia piuttosto capacità di scorgere ogni velleità di violenza e di oppressione ed ogni tentazione di restaurazione autoritaria.

mento democratico, ruolo di oppressione, ruolo di imposizione esercitata senza il consenso di alcun consenso, di alcuna designazione, di alcuna libera scelta da parte del popolo.

Ci pare sia questo l'ammonimento che viene dai fatti del Cile, sia questa la lezione della quale dobbiamo tener conto in conseguenza dei tragici avvenimenti di quel paese o della democrazia si era mantenuta lontana dai pericoli — pur così incombenti nell'America latina — di dittature militari: è l'ammonimento e la lezione della tragedia sanguinosa della dittatura, della oppressione violenta di ogni libertà, del soffocamento della democrazia e di ogni diritto umano e costituzionale che la dittatura realizza con l'assassinio, con i cannoni, con i carri armati, col fuoco e con la distruzione; è l'ammonimento e la lezione che impongono l'esigenza di una collaborazione la quale, pur nella delimitazione dei ruoli di responsabilità, non si irrigidisca nell'intransigenza, ma operi tenendo conto della realtà e dei molteplici elementi dai quali è costituita la complessiva situazione concreta, e, comunque, sempre a servizio degli interessi del popolo prima che a servizio di particolari ideologie.

Il sacrificio di Allende è testimonianza alla democrazia ed all'ordine costituzionale, è testimonianza della necessità di una vita politica che non offra prebende ad uccidere la libertà, abbia piuttosto capacità di scorgere ogni velleità di violenza e di oppressione ed ogni tentazione di restaurazione autoritaria.

PALERMO — Dopo diversi rinvii il Congresso Regionale della Democrazia Cristiana è stato convocato per il 22 e il 23 corrente. Negli ambienti politici isolani è tanta l'attesa per questo Congresso che dovrebbe dare una chiara definizione dei problemi interni del Partito di maggioranza e, di conseguenza, precise indicazioni su tutta la politica regionale. Non è un mistero infatti che in attesa di questa assise una certa paralisi ha preso tutti i poteri decisionali. Il Governo regionale non è andato molto più in là di una normale amministrazione, gli Enti attendono le nomine degli amministratori, e degli enti economici e di tutta l'economia isolana sono per il momento accantonati.

All'interno della DC la situazione è ancora fluida: i leaders hanno iniziato la presa di posizione per una gestione unitaria del partito in Sicilia, ma ancora nulla di concreto ci è dato sapere, né soluzioni sono prevedibili.

L'on. Giovanni Gioia, ministro per i rapporti con il Parlamento e leader della corrente fanfaniana in Sicilia ha dichiarato di ritenere indispensabile «una intesa generale che conduca ad una gestione unitaria del partito per affrontare i problemi della Sicilia e per contribuire, in piena fedeltà agli impegni assunti con i cittadini, al consolidamento ed allo sviluppo della democrazia».

Gioia «ritiene utile e necessaria un incontro in sede consensuale di tutte le forze rappresentative del partito per con-

cordare, al termine della discussione generale, un documento unitario che consenta alla DC di ritrovare unità sostanziale, rilancio e forza, acquisendo con tenuti nuovi in una dimensione di politica del Mezzogiorno in testa come momento essenziale per determinare i nuovi assetti economici e sociali del paese».

«In questo quadro, la DC siciliana dovrà affrontare i problemi più urgenti della Sicilia, valorizzando al massimo l'istituto autonomistico e utilizzando tutte le risorse disponibili in piena e leale collaborazione con i partiti alleati.

«La gravità della situazione economica generale esige che anche la Sicilia dia il maggiore contributo possibile alla ripresa delle attività produttive, provvedendo, nel contempo, a realizzare le riforme necessarie di propria competenza; occorre, quindi, essere consapevoli che un'azione vigorosa, valida e concreta non può prescindere da un costruttivo dialogo con i sindacati dei lavoratori e con i rappresentanti delle forze produttive. E, in un quadro di assoluta chiarezza politica, da una serena e responsabile valutazione degli apporti positivi delle altre forze democratiche».

Dal canto suo l'on. Lima di «Impegno Democratico» confessa che il prossimo congresso è «un'importante occasione da non perdere per un nuovo ruolo di iniziativa e di guida della Democrazia Cristiana in Sicilia», e che questo ruolo «la DC non potrà assolvere senza avere affrontato i suoi problemi interni e senza averli risolti nell'unità e nella responsabilità».

«Impegno Democratico» ha affermato l'on. Lima — è pienamente disponibile per questa unità e responsabilità di condotta, credendo di dover anteporre l'interesse del partito a ogni altra valutazione e mostrandosi consapevole dell'estrema gravità dell'ora attraversata. C'è soltanto da augurarsi — ha aggiunto Lima — che l'unità, non soltanto si raggiunga, ma che sia autentica. E' avvenuto, infatti, in precedenti occasioni, che dietro unità formali resistessero e si consolidassero gruppi di tendenza egemonica, preoccupati soltanto di problemi verticistici, e quindi sostanzialmente paralizzanti sul terreno politico».

«Le gravi questioni che abbiamo davanti a noi — ha proseguito Lima — e per le quali in sede regionale vanno assunte con fermezza precise posizioni, non lasciano spazio alle consuete furbizie e ai giochi di corridoio. Occorre un congresso aperto e chiarificatore, che ci porti fuori dalla paludosa incer-

tezza degli ultimi mesi.

«Nessuna situazione — ha concluso l'on. Lima — è più grave, per un partito, di quella della stagnante irrisolutezza. Scelte le strade, si dovrà camminare in maniera coerente, tutti insieme, ciascuno sostenendo il proprio peso. Così facendo, la DC di Sicilia affiancherà la sua base democratica, corrisponderà alla fiducia dei cittadini e sarà pari al ruolo che le circostanze le impongono».

insieme, ciascuno sostenendo il proprio peso. Così facendo, la DC di Sicilia affiancherà la sua base democratica, corrisponderà alla fiducia dei cittadini e sarà pari al ruolo che le circostanze le impongono».

A Palermo il 22 e il 23 settembre

Il Congresso Regionale D. C.

In vista del prossimo congresso dei democristiani siciliani Gli amici dell'on. Moro di Trapani per una gestione unitaria del partito

TRAPANI — Il gruppo degli amici della DC che, nella provincia di Trapani, si ispirano alla linea politica dell'on. Moro, riunito in assemblea a Castelvetrano il giorno 16 settembre 73, per un esame della situazione politica ed una puntualizzazione del proprio ruolo nella vita del Partito in provincia:

— esprime innanzitutto il risul- to complicamento per i risultati del recente Congresso Nazionale del Partito, che ha confermato la coerente validità dell'impegno politico dell'on. Moro, sulle cui posizioni non confluisce, tutto il partito, attraverso la approvazione di una mozione unitaria e la conseguente realizzazione di una gestione unitaria del Partito;

— nella imminenza del Congresso Regionale, per il rinnovo del Comitato regionale del Partito, afferma la propria disponibilità per una soluzione analoga, a condizione che la costituente giunta unitaria non debba intendersi vincolata — con effetto paralizzante — dall'impegno di decisioni sempre unanimi, ma che sulle scelte non eludibili si proceda con decisioni, anche maggioritarie, onde qualificare la rinnovata Direzione del Partito in Sicilia con quel vigore e quel

dinamismo, che sono ritenuti indispensabili per imprimere un nuovo corso alla politica regionale;

— per quanto attiene, infine, all'assetto del Partito in provincia di Trapani riafferma l'opportunità, dal gruppo Moroteo già per altro sostenuta sin dall'inizio del nuovo Comitato provinciale, che si proceda subito ad una ricomposizione della Segreteria e della giunta provinciale cui partecipino — nello spirito e secondo le indicazioni del Congresso di Roma — tutte le componenti del Partito, secondo le rappresentanze emerse dal Congresso provinciale, ed essendo inammissibile che ne venga esclusa la componente di maggioranza relativa, che esprime il 40% della base del Partito;

Tale invito provinciale rivolge ai componenti, che costituiscono l'attuale maggioranza, nella certezza di interpretare anche la volontà della base e degli elettori DC, ed in vista delle particolari difficoltà ed urgenze che assillano la vita politica ed economica della Provincia, e che solo una DC unita e corrispondente può affrontare e risolvere, in leale intesa con le altre forze democratiche.

S. E. il Generale della G. d. F. Borsi in visita alla «Paolo Clementi»

TRAPANI — S. E. il Comandante Generale della Guardia di Finanza Generale di Corpo d'Armata Vittorio Emanuele Borsi di Parma, emanuelo nella sua visita ispettiva in Sicilia, ha visitato oggi i reparti del gruppo di Trapani, rivolgendogli uomini parole di vivo compiacimento per l'opera che da essi viene svolta per la difesa degli interessi fiscali ed economici, dello Stato e della

Regione.

Con al seguito il Comandante della Zona, Generale di Brigata Giuseppe Di Gaetano, il Comandante della Legione, Colonnello Claudio Pollice, il Comandante del Gruppo, Maggiore Marcello Tani e gli altri ufficiali della provincia ha visitato i locali, gli uffici, gli alloggiamenti ed i servizi della Caserma «Paolo Clementi» di Trapani.

Assemblea regionale: ripresa impegnativa

PALERMO — La ripresa dei lavori parlamentari a Sala d'Ercole, previsti per la seconda decade del mese, sarà certamente movimentata. La chiusura estiva, avvenuta come è noto con un vero e proprio colpo di mano, ha lasciato sul fuoco molta carne, che dovrà essere tolta dalla brace proprio in questo mese e in quello di ottobre. Il piatto forte è costituito dalla legge sulla ristrutturazione degli enti regionali che, come si sa, tutti vogliono riformare, ma solo a parole. Solo i missini, per la verità, vorrebbero far piazza pulita di tutto.

Tuttavia — osserva «Sicilia Regione» — la corsa è stata resa abbastanza per cui non si vede come la questione degli enti possa essere rinviata o aggirata; a meno che la baracca Giummarra non venga sabotata con l'apertura di una crisi che

nessuno esclude, pur augurandosi che non giunga troppo presto.

Fare previsioni oggi su quello che potrebbe accadere entro il mese di settembre è tuttavia difficile anche perché c'è di mezzo il congresso regionale della Democrazia Cristiana dal quale si attende un chiarimento di fondo della situazione interna del partito.

Gli equilibri che si verranno a formare in seno al Comitato d.c. saranno determinanti anche per un'altra spinosa questione: quella della nomina dei presidenti e dei consigli di amministrazione di parecchi enti e istituti finanziari siciliani, fra cui il Banco di Sicilia, la Cassa Centrale di Risparmio V.E., lo Ente Minerario Siciliano, lo ESPI e l'IRFIS.

Sette ambittissime poltrone di sottogoverno fanno gola a parecchi e per soprammercato ognuno vuole le più importanti. Si spiega così anche il ritardo delle nomine, rimandate di anno in anno. La questione per il governo regionale può essere paragonata ad una buccia di banana, sulla quale sono facili gli scivoloni. Ed è per questo che Fasino prima e ora Giummarra hanno preferito girare alla larga. In passato ci si è preoccupati relativamente delle conseguenze che il ritardo delle

nomine ha avuto. L'on. Fasino, poi, ha sempre tentato di bloccare qualsiasi iniziativa probabilmente allo scopo di lasciare libere alcune possibilità per sé e per i propri amici.

In pratica è da alcuni anni che il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia è scaduto; ed è da lunghissimi anni che quello dell'IRFIS è senza presidente. Si tratta di due casi limite, che solo il potersi risolvere delle lotte di potere spiegherebbe in termini esatti.

Ma chi ricostruirà questo retroscena?

Sembra, comunque, che l'on. Giummarra abbia intenzione di porre sul tappeto l'urgenza di alcune decisioni che non ammetterebbe ulteriori ritardi. Giummarra è stato parecchie volte a Roma dove ha avuto contatti al vertice. Gli ambienti a lui vicini assicurano che qualcosa di positivo sta per essere fatto e che la volontà politica di risolvere le questioni pendenti esiste.

Misure igieniche nei paesi terremotati

TRAPANI — Il Ministro dell'Interno on. Taviani, in accoglimento delle richieste del Prefetto di Trapani, ha concesso, nel quadro delle misure antiterremotiche, la somma di 10 milioni di lire per la derattizzazione del capoluogo.

In favore delle baraccopoli dei Comuni terremotati, per l'attuazione di misure igieniche, ha altresì disposto i seguenti interventi:

- Comune di Gibellina, lire 10 milioni;
- Comune di Poggioreale,

- lire 10 milioni;
- Comune di Salaparuta, lire 10 milioni;
- Comune di Santa Ninfa, lire 10 milioni;
- Comune di Alcamo, lire 5 milioni;
- Comune di Calatamifi, lire 5 milioni;
- Comune di Castelvetrano, lire 5 milioni;
- Comune di Salemi, lire 5 milioni;
- Comune di Vita, lire 5 milioni.

Per il contratto di lavoro della pesca Continua la vertenza

Salta l'ipotesi di un accordo sul pagamento dei contributi assicurativi

TRAPANI — Sembrava che la vertenza fra gli armatori e i pescatori per il contratto di lavoro fosse avviata a soluzione dopo un mese di sciopero, quando le parti avevano accettato lo arbitro del Prefetto Montesanti concordando su sei dei nove punti della piattaforma rivendicata dai sindacati dei pescatori.

L'ipotesi di accordo verteva sul minimo salariale garantito di L. 70.000 mensili sull'aumento della ripartizione del pescato a favore dell'equipaggio, sulla concessione della 13ª mensilità nella misura dell'1% sul monte che dovrebbe aggirarsi sui 15 milioni complessivamente da distribuirsi fra gli imbarcati con esclusione dei capi pesca, a fine di anno.

Le parti avevano accettato pure di costituire una Commissione paritetica per lo studio

dei problemi del settore.

L'accordo prevedeva pure che i contributi previdenziali sarebbero stati a carico del monte.

Il documento portava la firma del Prefetto Montesanti, del Comandante la Capitaneria di Porto, del Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e, per gli armatori, da Salvatore D'angelo, Francesco Guaiana, Sebastiano Bertolino, Alberto Bertolino e Giuseppe Barraco, mentre per i pescatori era firmato da Giacomo Ombrello, Andrea Giacalone, e Giuseppe Caracausa e per i sindacati da Salvatore Gambicchia, Domenico Sanguedole, Salvatore Spagnolo e Giovanni Ballatore.

In una successiva riunione sindacale tenuta alla Camera del Lavoro il documento veniva approvato dall'assemblea dei pescatori a condizione che fosse modificato il punto riguardante il pagamento dei contributi nel senso che esso fosse a totale carico degli armatori secondo le leggi vigenti, che fossero eletti i rappresentanti di barca, che dei conti sulle spese e sul pescato venisse data copia allo equipaggio, che la retribuzione per i lavori a terra venisse pagata a parte e che fosse consentito l'accesso in barca ai rappresentanti sindacali.

Nelle more che venissero discusse queste nuove proposte ed accettate dagli armatori, la categoria ha deciso di continuare lo sciopero.

Intanto con provvedimento

dell'8 agosto, registrato alla Corte dei Conti il 5 corrente, l'Assessore Regionale per l'Industria e Commercio, su proposta del Prefetto Montesanti, ha nominato Commissario Governativo al Mercato Ittico all'ingrosso di Trapani il dott. Gaspare Miceli, Direttore di Sezione di questa Prefettura.

Sospesi i voli Tunisi Palermo e viceversa

Con un improvviso quanto incomprensibile provvedimento, i voli Palermo-Tunisi e viceversa, sono stati sospesi, con grave disagio per i viaggiatori e i loro familiari. I più colpiti da questa apparentemente assurda decisione sono gli abitanti della provincia di Trapani che molti legami hanno con la vicina Tunisia.

Parce che a base della decisione di sopprimere i voli siano motivi sanitari. Ciò non toglie che l'Alitalia, la Direzione dell'Aeroporto Palermitano e le Autorità sanitarie avrebbero potuto decisamente informare di tali decisioni i viaggiatori anche con comunicato stampa.

Intanto sembra siano sopraggiunti degli accordi fra socialisti e democristiani che preludono ad una giunta di centro-sinistra.

Il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi in questi giorni.

Crisi al Comune di Marsala

La giunta frontista che da diversi anni amministrava il Comune di Marsala, ha rassegnato le dimissioni.

I socialisti e comunisti, pare non si siano più trovati d'accordo sul come amministrare il Comune.

Un anno scolastico si è concluso invero, un altro anno sta per cominciare senza speranze per la scuola italiana

Le domande di uno studente

Cristo, sono uno studente.

Sono curioso di sapere cosa avresti fatto tu se fossi stato studente in questo momento.

Chissà da quale parte ti saresti schierato.

Con quelli che non vogliono essere molestati da nessuno, a cui tutto va bene perché vogliono finire presto gli studi per «sistemarsi»? O con quelli che non hanno fretta di finire perché non accettano una situazione che è assurda anche agli occhi degli stessi responsabili?

Ti ricordi, Signore, di quel professore famoso che di fronte alle camere televisive, prestando dalle domande di noi studenti anticonformisti, andava dicendo: «So molto meglio di voi che questo sistema di insegnamento è già superato e assurdo. Non sono un idiota?»

E ricordi quello che noi gli abbiamo risposto: «La differenza è che lei accetta la situazione assurda e tenta di giustificarla perché è sistemato e teme di perdere il posto, mentre noi in coscienza non possiamo partecipare ad uno stato di cose che noi stessi, e superato?»

Da quale parte ti saresti schierato?

Dalla parte del professore o da quella nostra?

Dalla parte di quelli che difendono l'ordine o di noi che lo attaccavamo?

Perché tu non sei nato per essere diplomatico e non hai mai avuto paura di comprometterti.

Accetta come una nostra preghiera le domande a cui nessuno vuol dare risposta.

Perché ci obbligano a perdere un terzo della nostra vita a studiare non per sapere ma per «essere promossi»?

A studiare non quello che ci piacerebbe sapere ma quello che alla società interessa che sappiamo?

Non quello che ci servirebbe per conoscere meglio l'uomo e per comunicare con lui, ma quello che ci servirebbe a illuderlo e a ingannarlo?

Non quello che sarebbe più utile per tutti ma quello che ci conviene di più?

Perché passano gli anni a insegnarci quello che hanno detto e fatto i nostri antenati (se almeno ci dicessero la verità?) e lasciano così poco tempo alla nostra espressione personale?

Perché ci obbligano a vivere sempre di rendita se sentiamo la vocazione di essere creatori?

Una ragazzina invece di impararsi a memoria una poesia di Leopardi che non le piaceva e che non capiva fece una poesia da sé.

Il professore la punisce e la sospende: «Questa poesia non è di Leopardi».

«Certo, è mia e mi piace di più».

E avrebbe potuto aggiungere: «Se Leopardi si fosse contentato di imparare a memoria le poesie degli altri non avrebbe mai scritto le sue». La ragazzina aveva dodici anni.

Come quando tu hai scandalizzato i dottori nel tempio di Gerusalemme.

Ma essi furono meno ipocriti, più umani: «si meravigliarono della tua sapienza».

A te ti hanno condannato soltanto quando hai messo in pratica la tua sapienza creativa.

A noi ci stroncano proprio nell'atto stesso della creazione.

Tu almeno sei stato riconosciuto e ascoltato quando, uscendo dagli schemi degli altri, hai dato la tua interpretazione della scrittura. Per questo si sono meravigliati perché hai dato qualcosa di nuovo, di tuo, senza ripetere il disco degli altri.

Oggi è tutto peggiorato.

Si parla di più libertà ma si costruiscono più chiusi per tutte le porte.

Pensare con la propria testa risulta sempre più pericoloso. Creare non è più un attributo che ci accomuna al divino ma al passaporto per l'isolamento, la scomunica, l'esilio, l'ostruzionismo, la fame o la clinica psichiatrica.

A te ti ammiravano, a noi ci disprezzano.

A scuola e in famiglia.

Nasce un grande pittore, un grande musicista, un gran medico, un gran poeta che non ha titoli perché ha creato per conto suo e dicono: «certo, è un genio».

Però non ci chiediamo se non è un genio proprio perché non è stato alienato dalla costrizione.

Non ci chiediamo se è un genio chi crea qualcosa di diverso dagli altri e senza mezzi, o se al contrario non esistono più geni perché non gli si permette di realizzarsi e di sviluppare tutta la propria forza creativa.

Non sarebbe meglio chiamare normali quanti riescono a essere se stessi e anormali quanti sono solo un prodotto degli altri, che non riusciamo mai a pronunciare la propria parola originale?

Cristo, non vogliamo distruggere la scuola, l'università. Vogliamo solo una scuola che non distrugga noi, che non alieni la nostra originalità; che ci aiuti a scoprire e a mettere in cammino la carica ideale che ogni uomo ha dentro di sé quando si sveglia alla vita.

Vogliamo la scuola dell'uomo e non l'uomo della scuola.

Vogliamo che sia riconosciuta la scuola della vita che è la prima e la migliore.

Vogliamo una scuola senza titoli e senza esami, senza professori e senza alunni, una scuola di vita veramente umana in cui ognuno metta a disposizione degli altri il suo pezzo di sapienza, una scuola dove si crea insieme, come insieme si mangia a tavola, insieme si gioca e insieme si piange e si ride.

Vogliamo che tu torni a ripetere al mondo, anche alla tua chiesa: «che nessuno deve chiamarsi maestro, né padre». Tu, l'unico vero maestro della storia non sei mai stato «dotto della legge».

Sei stato sempre te stesso, il meglio di te stesso. Per questo hai permesso sempre pace e senza invidie che gli altri fossero anche loro se stessi. Per questo hai affermato con naturalezza e senza nostalgia a quanti vivevano con te: «Farete cose migliori di quelle che io ho fatto». Per questo tu sei stato il vero maestro di libertà.

I problemi della Giustizia affrontati all'Assise di Perugia

Nella mattinata del 4 agosto corr. si è inaugurato al teatro Morlacchi di Perugia quello che dal 1955 ad oggi è ormai diventato il consueto biennale e biennale Congresso nazionale giuridico fiorentino.

In quella città dell'Umbria, forse casuale segno premonitore a quanto doveva accadervi, perché non è lontana da Assisi dove è nato quel san Francesco la cui monacazione e la cui opera conseguente sono l'espressione di uno spirito teso alla moralizzazione, sono convenuti per l'occasione suddetta 1000 e più avvocati appartenenti non solo a quasi tutti i fori d'Italia, ma appartenenti anche, e in buona misura, a taluni fori del Benelux.

Fra gli uomini che nello Stato rivestono altissime cariche vi hanno partecipato il prof. Giovanni Leone, Presidente della Repubblica e del Consiglio Superiore della Magistratura, il Ministro per la Grazia e Giustizia, il Presidente del Consiglio nazionale forense, il Presidente della Corte Costituzionale, professori Bonifacio.

Al discorso di benvenuto, pronunciato dal Presidente del Congresso, è seguito il discorso critico e programmatico dell'on. Zagari, quale Ministro per la Grazia e Giustizia.

La prima fase di esso è stata dedicata all'urgenza di procedere alla rinnovazione dei codici ai cui sottostanti motivi ha in parte ricollegato i fermenti carcerari manifestatisi in data recente; in parte vi ha ricollegato le esigenze scaturite dalla instaurazione dei tempi nuovi e scaturite, anche, dallo spirito contenuto nelle norme costituzionali.

A detta del Ministro sono già pronte le deleghe del Governo perché esso proceda a concretare le innovazioni dovute.

A quanto pare con le innovazioni previste s'intende ammodernare del tutto il Codice penale ma si ritiene che esista un'ipotesi di apportare radicali innovazioni al codice di procedura penale e, difatti, lo stesso Ministro ha fatto generico riferimento a parziali innovazioni di esso.

Non ha nascosto l'on. Zagari che all'ammodernamento del codice di procedura civile si sono opposte e si oppongono delle grosse difficoltà, dovute, più che altro, alle numerose critiche che sono state rivolte alle proposte di riforma presentate finora.

Il Ministro ha, poi, fatto notare che in un settore del campo sostanziale e processuale, sono stati, tuttavia, raggiunti taluni progressi e, per giunta, notevoli.

Egli, così, si è voluto espressamente riferire alla emanazione delle norme sostanziali e processuali che d'ora in poi regoleranno i rapporti di lavoro e le relative fasi processuali e le ha, quindi, qualificate quale frutto di uno sforzo notevolissimo e per concezione ha amato vederle come l'anticipazione di un sistema legislativo moderno.

Non poteva mancare, e difatti non è mancato in quel discorso impegnativo e politico, l'accento alla difesa gratuita per i non abbienti che, però, si è precisato, è ancora allo stato di progetto che attende di essere approvato da uno dei rami del Parlamento.

Il Ministro ha poi fatto anche un responsabile riferimento al dissesto organizzativo e di lavoro suscitato dall'esodo dei cancellieri, favoriti dalla legge «scivolo», ma bisogna, ora, notare che egli ha voluto tacere della carenza organica dei magistrati e che ha annunciato l'istituzione dei servizi elettronici nell'ambito dell'attività giudiziaria.

Per chi è adusato a scorrere molti giornali è stato facile rilevare che il discorso pronunciato dal ministro Zagari ricalca in sostanza il contenuto, sotto certi aspetti più ampio, dell'intervista che ha reso all'«Avanti» e che è stata pubblicata quale «fondo» sul numero di giovedì, 6 corrente.

Nell'intervista predetta il Ministro per la Grazia e Giustizia ha, infatti, apertamente affrontato il problema delle carceri e ne ha inquadrato le cause nella crisi ancora più vasta in cui si dibatte l'intero sistema giudiziario.

Egli non ha negato ha, anzi, coraggiosamente affermato, che le costruzioni e i regolamenti carcerari sono cose ormai superate dai tempi; ha denunciato alla coscienza nazionale, forse avida di saperlo, che la popolazione detenuta è di gran lunga superiore alla colpevolezza di ciascun suo componente ma ne ha attribuito la colpa (in senso letterario) alle leggi e ai magistrati perché le une e gli altri non limitano le detenzioni preventive e perché non limitandole determinano, per conseguenza, concrete reazioni psicologiche che lo stato attuale degli stabilimenti carcerari, regolamenti compresi, acuisce oltre misura.

Il Ministro, poi, ha doverosamente comunicato che immediatamente dopo la sua nomina ha instaurato, perché da tempo ne aveva proprio compreso la necessità, s'ha da dire, un colloquio umano e diretto per i detenuti; che ha predisposto ed attuato contatti con il Ministero dei Lavori Pubblici per sguinzagliare (penso che questo infinito sia l'unica parola adatta) dei funzionari in tutte le parti d'Italia a reperirvi e, ben s'intende, nonostante qualunque spesa, delle aree per costruirvi, secondo una concezione del tutto moderna, stabilimenti carcerari, idonei, dunque, a consentire una detenzione che frantumati la mortificazione pesante del detenuto e che nel contempo permetta di polverizzare la causa attuale che le coscienze corrompe o deforma.

Allo scadere del 31 agosto sono stati circa 250 i giovani convenuti da tutta la Sicilia e dal Veneto, per dar vita ad un campo di lavoro presso l'Ospizio marino Sieri Pepoli di Trapani, avente come scopo il restauro di alcuni ambienti del vecchio istituto e la costruzione di ambienti ricreativi e sportivi di cui potranno usufruire i 180 bambini poveri, orfani e abbandonati che l'Ospizio ha in cura.

Il cantiere è stato organizzato dall'ASCI e AGI di Sicilia e si inquadra in un vasto programma di iniziative che le due associazioni scout portano avanti da un triennio a livello nazionale, al fine di incidere costruttivamente — seppure nei limiti

imposti da un'estrema carenza di mezzi e di risorse a disposizione — sull'ambiente sociale in cui si trovano inseriti. In campo regionale siciliano, il campo fisso all'Ospizio marino segue analoghe iniziative, quali l'ormai ben nota Operazione Santa Ninfa che ha visto la partecipazione anche di scout stranieri, soprattutto belgi, olandesi e svizzeri e che ha portato alla istituzione, nella zona terremotata della Valle del Belice, di un centro internazionale di scambi culturali per giovani; e ad un primo campo di lavoro presso l'ospedale neuropsichiatrico di Siracusa.

Altre iniziative sono allo studio del direttivo regionale e verranno intraprese in futuro.

Rinvio del concorso a 700 posti di revisore

La Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani comunica che le prove scritte del concorso a 700 posti di revisore — le quali avrebbero dovuto svolgersi nei giorni 24 e 25 settembre 1973 — sono state rinviate ai giorni 28 e 29 dicembre 1973.

Cambio di guardia alla Direzione Generale per l'economia montana e foreste

ROMA — Per raggiunti limiti di età il prof. Vitanonio Pizzigallo lascia la Direzione generale per l'Economia Montana e le Foreste di Roma, una delle Direzioni generali del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Nell'alto incarico gli succede il dott. Valerio Benvenuti al quale, cogliendo l'occasione, formuliamo gli auguri di buon lavoro. Al prof. Pizzigallo vadano gli auguri di un sereno e meritato riposo.

Attività dell'A. S. C. I.

I giovani esploratori cattolici restaurano l'Ospizio Marino

La gestione del cantiere di Trapani e gli oneri finanziari relativi all'acquisto di attrezzi e di materiali, sono stati totalmente assunti dagli stessi partecipanti, in gran parte studenti, che si sono accollati — a prezzo di notevoli sacrifici — le spese di viaggio da e per i luoghi di rispettiva provenienza e le spese di vitto. L'alloggio è stato invece fornito dall'Istituto. Ciò per non aggravare ulteriormente le difficoltà derivanti all'Ospizio da un bilancio fortemente deficitario.

Al di là del lavoro in sé (pittura, muratura ecc.) e all'assistenza prestata ai bambini (le ragazze si sono improvvisate bambinaie, cuoche, infermiere) per alleviare il peso delle poche suore e dello scarso personale, al di là, però, del lavoro immediato e concreto, il cantiere si propone di suscitare l'attenzione dell'opinione pubblica trapanese sensibilizzandola ad uno dei più grossi problemi della nostra società quale quello dell'infanzia abbandonata; nonché di sollecitare con un'azione clamorosa l'interessamento degli organi politici ed amministrativi responsabili del Comune, della Provincia, dello Stato, al fine di eliminare le gravi carenze cui l'Ospizio non può — da solo — far fronte.



I ragazzi dell'A.S.C.I. al lavoro

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Reazioni ad una proposta di legge inopportuna

Acquaviti: la discriminazione un nuovo attentato alla vitivinicoltura

Nel momento che, da più parti si denuncia la «bancarotta dell'Europa verde», mentre a Bruxelles si comincia a prendere atto del fallimento del MEC agricolo che ha favorito le agricolture più ricche, ha dato un potente contributo alla inflazione, alcuni deputati hanno depositato nei giorni scorsi una proposta di legge che porta il numero 2072 avente per oggetto «Modificazioni al regime fiscale degli alcoli». Tale proposta non ha mancato di suscitare violente e giustificate reazioni nel mondo del lavoro e della produzione di acquaviti in quanto essa sembra destinata a portare una discriminazione tra i vari tipi di alcoli e distillati a vantaggio di quelli derivanti dai cereali e quindi con grave danno di quelli derivanti dal vino (brandy) e dalla vinaccia (grappa) che sono le più importanti e principali acquaviti italiane.

Ove una proposta del genere venisse approvata, gli interessi delle distillerie italiane, che sono alcune centinaia tra piccole e grandi, verrebbero compromessi in modo irreparabile e altrettanto compromessi sarebbero gli interessi delle distillerie collegate al settore zuccheriero in quanto interessate alla distillazione del melasso di barbabietola. Ma i più colpiti sarebbero gli agricoltori italiani che sono i primi fornitori della materia prima che oggi viene distillata per brandy e grappa oltre che per l'acool.

Brandy e grappa, grazie alle iniziative di grandi e piccoli produttori, si erano affermate nell'arco dell'ultimo decennio anche grazie ad una serie di benefici fiscali e varie agevolazioni che, a seguito delle norme comunitarie sono andati via via cessando tanto è vero che, proprio di recente, si era affacciato il problema di addoverne ad una completa e definitiva regolamentazione comunitaria tendente a porre su di un piano di parità tutti i produttori sia per quanto riguarda l'approvvigionamento sia per quanto concerne la distillazione. Si è sempre sostenuto che solo giungendo ad un vero e proprio mercato comune delle acquaviti sarebbe stato possibile evitare incertezze e discriminazioni che finissero per arrecare irreparabili danni al settore.

La citata proposta di legge tenderebbe invece, sotto il punto di vista sostanziale, a introdurre il principio di una agevolazione fiscale a favore della produzione nazionale e quindi verrebbe ad essere discriminatoria contro il prodotto estero in Italia stabilendo che l'alcool e le acquaviti da cereali straniere, che fino ad oggi hanno sempre avuto lo stesso regime fiscale dell'alcool e delle acquaviti di cereali italiane, continuerebbero a pagare il diritto erariale in misura di 60 mila lire all'ettanidro mentre quelle di produzione nazionale vedrebbero ridotto tale diritto a 4.000 lire.

In apparenza la proposta potrebbe anche essere bene accolta se non si dovessero tener presenti due punti essenziali: in Italia la produzione di alcool e di acquaviti di cereali è praticamente inesistente ed inoltre va considerato che una discriminazione del genere, se introdotta, sarebbe in netto contrasto con le norme del Trattato di Roma.

Infatti è ovvio che una nazione non può operare discriminazioni, nell'ambito comunitario, a danno di prodotti di altre nazioni per cui si giungerebbe, come inevitabile conseguenza, a portare anche l'alcool e le acquaviti straniere a quattromila lire di diritto erariale ad ettanidro in luogo delle attuali 60.000.

In sostanza si finirebbe con l'agevolare la produzione straniera che è fortissima e già sta prendendo piede per conto suo nel mercato nazionale, senza cioè portare alcun beneficio alla produzione nazionale che, come è stato accennato, è da noi pressoché inesistente.

Ma le preoccupazioni più gravi sono molte altre e investono direttamente tutto il settore della vitivinicoltura e della frutticoltura nazionale oltre che della distillazione e della produzione delle tipiche acquaviti italiane, grappa e brandy, la cui affermazione nel mondo era motivo di orgoglio dell'industria italiana. B. C.

A MARSALA

Costituito il Consiglio d'Amministrazione del Tecnico Agrario

MARSALA — Con decreto ministeriale del 28 giugno 1973 è stato costituito a Marsala il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto tecnico agrario. È stato chiamato a presiederlo il dott. Giuseppe De Gaetano, già segretario generale dell'Amministrazione provinciale di Palermo. Il nuovo consiglio d'amministrazione è composto dai seguenti membri: on. Ernesto Del Giudice, presidente dell'Istituto, on. tecnico Giovanni Spadò Genna, dottor Renato De Bartoli, in rappresentanza della Camera di commercio, e dott. Vito Lentini.

Il Dr. Mizio Commissario Straordinario dell'E. P. T.

TRAPANI — Il dott. Domenico Mizio, funzionario dirigente presso l'Assessorato Regionale del Lavoro e della Cooperazione, è stato nominato Commissario straordinario dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani, con decreto in data 14 corrente dell'Assessore Regionale al Turismo, on. prof. Pasquale Macaluso.

L'angolo previdenziale

Legge 23-3-73 n. 36 - pagamento di un acconto sulla indennità speciale di disoccupazione ai lavoratori agricoli dei comuni alluvionati.

La legge 23 marzo 1973, n. 36 prevede la concessione di una indennità speciale di disoccupazione, d'importo pari al trattamento stabilito dall'art. 25 della legge 8 agosto 1972, n. 475 in favore dei lavoratori agricoli dei Comuni alluvionati, per le giornate non lavorate fino a tutto il 31 dicembre 1973.

I combattenti e reduci reclamano i benefici combattentistici

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale di Trapani dell'Associaz. nazionale reduci dalla prigionia, al fine di sensibilizzare il problema che interessa una notevole massa di ex combattenti e reduci e relativo alla estensione, a tutti gli aventi diritto dei benefici della legge 336/1970 e 523/1954, ha indirizzato all'on. Perrini, Presidente della Camera dei Deputati il seguente telegramma: «Numero 452 punto. Imminente ripresa lavori parlamentari riacendosi Reduci e Combattenti approvazione estensione leggi 336/1970 e 523/1954 punto. Considerata necessità giungere definitivo pronunciamento Comitato ristretto e Parlamento confidasi iniziativa Vossignoria Onorevole virgola, alto rappresentante resistenza virgola, superamento ostacoli intesi restituire giustizia riparatrice e per quattrocento punto. Grato assicurazione a nome personale ed reduci Trapanesi inoltre sentimenti gratitudine ed ossequi - Francesco Mauro - Presidente Federeduca Prigionia Trapani».

I negozi chiusi il sabato pomeriggio

TRAPANI — L'Associazione provinciale dei commercianti si comunica:

«Con il decreto dell'Assessore Regionale per l'Industria e Commercio del 13 luglio 1973, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 44 del 1 settembre 1973, è stato disposto che i negozi di abbigliamento, arredamento, e merci varie, gli esercizi e i grandi magazzini muniti di licenza o autorizzazione amministrativa rilasciata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge per la vendita di prodotti dell'abbigliamento, tessuti, mercerie, calzature, arredamento, articoli da regalo, giocattoli, profumeria, bigiotteria, pelletteria, articoli sportivi, articoli sanitari, armi e munizioni, prodotti dell'antiquariato, mobili, radio, televisione, elettrodomestici, materiale elettrico, e articoli filatelici osservarono la chiusura infrasettimanale il sabato pomeriggio.

Pertanto, i negozi appartenenti ai settori economici sopra citati operanti nella provincia di Trapani, osservarono l'orario normale di lavoro sia di mattina che di pomeriggio nella giornate di lunedì e resteranno chiusi il sabato pomeriggio.

Vaccinazione anticolerica all'Ospedale Psichiatrico

TRAPANI — Il Medico provinciale comunica che presso l'Ospedale psichiatrico provinciale di Trapani funziona un Centro di vaccinazione anticolerica dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 per coloro i quali si reputa necessario il trattamento vaccinale.



MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI. SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI, CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA: DITTA R.A.L. - Via Torrearsa, 9 - Telefono 23265 - TRAPANI. DITTA S.A.M.A.R. - Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472 - Telefono 519332 - 519409 - PALERMO

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE: VIA DIODORO SICULO 5 TELEFONO 41531

SOTTO INCHIESTA IL PESCE FRESCO

Il colera sta apportando gravi danni alla marineria mazarese a causa dei commerci del pesce fresco che si sono fermati perché in tutta Italia si è creata una psicosi contro i prodotti del mare.

Una crisi alla quale si sta cercando di porre rimedio propagando il consumo del pesce inviandolo gratuitamente in alcune città italiane, e specialmente a Napoli, la città sotto inchiesta.

Gli ammalati dell'ospedale Cologno hanno ricevuto, nei giorni scorsi, un contingente di pesce fresco da consumare. Le trattative sono state avviate dai commercianti di pesce fresco e dagli armatori di Mazara attraverso le prefetture di Trapani e di Napoli.

Già una metà della flotta peschereccia mazarese, che aveva gettato le ancore nel porto, si è mossa verso i banchi di pesca. Si è cercato pure di salvare il salvabile sostenendo i prezzi, già che la loro caduta aveva messo

in allarme i pescatori, i quali non volevano prendere più il mare.

Attualmente, i commercianti lavorano in perdita, e azzardano nel mandare nel nord i camion frigoriferi.

Forse, col decrescere dell'epidemia, si rientrerà in un cauto ottimismo, ed è prevedibile che quando queste nostre note vedranno la luce si sarà arrivati ad una certa distensione.

SOTTO INCHIESTA LA CITTA'

Mazara, in questi giorni, è stata sotto inchiesta ad opera dei due universitari Vito Di Giorgi e Aldo Bua i quali hanno propagandato, presso la Pro Loco e la piazza della Repubblica, un loro servizio fotografico sulle carenze igienico-sanitarie della città.

La paura del colera sta facendo miracoli, sta risolvendo certe situazioni igieniche che prima erano ignorate. L'amministrazione comunale ha reclutato nuovi netturbini, sta provvedendo ad una disinfezione notturna delle strade cittadine. Bisogna ap-

profitte dell'occasione. Così, i due giovani mazaresi si sono fatti sotto a segnalare e a denunciare richiamando l'attenzione della popolazione e quella delle autorità.

LA CATTEDRALE IN RESTAURO

Chiusa al culto per almeno due anni (e speriamo che non siano di più) la bella cattedrale normanna. Le funzioni si svolgono in S. Caterina, nei giorni feriali, e in S. Veneranda, nei giorni festivi.

La Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato una somma di 190 milioni per rimettere in sesto questo monumento al quale da 60 anni a questa parte non sono stati apportati rifacimenti di grande rilievo, e al quale il terremoto ha arrecato dei danni rilevanti, specialmente alla cupola centrale. I lavori riguardano la sostituzione della cupola con altra in acciaio, la sistemazione della cupola e delle strutture portanti, la riparazione delle strutture esterne e complementari, il rifacimento della pavimen-

mentazione, che fa acqua da tutte le parti.

E ci auguriamo che in occasione della posa delle impalcature (già in opera), per assicurare la stabilità delle volte, la Sovrintendenza ai Monumenti colga l'occasione per restaurare i pregevoli affreschi.

La Cattedrale di Mazara, fatta costruire nel 1093 dal Conte Ruggero, e dedicata al SS. Salvatore, allo scopo di costituire un forte presidio cristiano nei luoghi dove più facili erano gli sbarchi dei musulmani, fu trasformata, in seguito, in tempio secentesco, e più recentemente è stata ripristinata agli antichi valori.

Possiede opere d'arte del Gagini, del Berrettio, del pittore Carrea e del Velasquez. Si presume che durante i lavori potrebbero affiorare dalle pareti affreschi di notevole pregio come la preziosa icona di tipo arabo-bizantino, con un volto del Cristo, che è venuta recentemente alla luce nel crociera laterale a destra, durante la rimozione di un pezzo di muro.

RACCONTO

Il proverbio

Mi sto ancora chiedendo se fu solo per un caso che tornai ad incontrare Marisa. Viaggio sulla statale 18 tra Inverio e Vigeste quando, prima della curva a esse oltre la quale c'è il bivio per Megate, notai sul ciglio della strada il triangolo che segnala una macchina in sosta. Andavo già piano, ma rallentai figurandomi il solito camion in panne. Avevo una gran paura, allora, dei camion; provavo un acuto senso di smarrimento, quasi d'angoscia quando li incrociavo o ne tentavo il sorpasso: due incidenti da cui sono uscito fortunatamente senza gravi conseguenze se non quella di avere sfasciato due macchine mi aveva lasciato addosso il terrore che potessi da un momento all'altro incappare nell'incidente buono, quello che ti toglie la voglia e anche il tempo di raccontare come è successo...

espressione di disappunto, e poi sbottò: — Non sono signora, io! — Scusami — dissi — accostò la macchina. — Manovrai per posteggiare e feci per andarle incontro. — Non muovervi di lì — ordinò, e fece seguire alle parole un eloquente gesto imperativo. — Restai interdetto per quella reazione inaspettata: il moto di sbigottimento non dovè certo sfuggirgli. Dissi: — Guarda, Marisa che tra persone civili ci si parla, si discute... — Tu non sei una persona civile! — sentenziò. — Sei un sociale megalomane presuntuoso! — Non sapevo di queste virtù — dissi sorridendo; ricordavo che farla ragionare dovevo ogni volta rischiare di mandarla in bestia. — Tu invece... — insinuai con aria complice. — Adesso, se non la pianti, ti tiro questa chiave, la vedi questa chiave? — domandò tagliando ed ebbi l'impressione che potesse farlo davvero. Alcune macchine erano passate a velocità ridotta. Ebbi l'impressione che occhi curiosi spiassero i nostri movimenti. — Stiamo dando spettacolo — dissi studiando il tono di voce che potesse ingraziarmela.

avuto intenzione di parlare, rammaricandomi di avere interrotto la corsa di quelle immagini. Marisa si risosse. — Dicevi? — e sentivo quanto fosse a disagio. — Dai, chiudi la macchina, portiamole le due ruote; in paese ci sarà un gommista. — No, Salvo — era la prima volta che le sentivo pronunciare il mio nome e mi scoprii a pensare quanto fosse gradevole sentirlo da lei, con quel tono pacato, ora, quasi familiare — non voglio rubarti del tempo, stavi andando in città... — Non ti montare la testa, l'avrei fatto con chiunque altro! — dissi senza dare troppo peso alla frase. — Lei parve convincersi. — Scusa, chiudo la macchina — disse. — Io avvii il motore — E allora? — dissi, come riprendendo il discorso dal punto in cui l'avevo lasciato. — Mi guardò interrogativa, ma non aggiunse altro. Trascorsero alcuni istanti carichi di tensione. Forse né lei né io volevamo tornare sulla questione; ma non potevamo fare come due che ritornano a casa dopo una giornata di lavoro e si scambiano qualche parola sugli incontri della giornata appena trascorsa e lo fanno non tanto per un sentito bisogno, quanto per consuetudine.

di GIOVANNI A. BARRACO

Si verificava ci dispiaceva non tanto per la sventolata di mio padre che pensava di educarci in quel modo a correggere la nostra disattenzione, quanto perché finiva quella certaria di mistero che ci faceva rimanere col fiato sospeso. Ignoranza, si dirà; superstizione. Ma come spiegare certi fatti come la tragica fine di mio zio Mario che dopo essere scampato a due naufragi durante l'ultima guerra, affogò un'estate a pochi metri dalla spiaggia per il ribaltarsi del piccolo canotto di gomma comprato per divertire i suoi ragazzi? Come giustificare l'incidente occorso anni fa a una nostra conoscente che mentre raccoglieva fichi, dopo un'abbondante colazione, due volte aveva rischiato di cadere dall'albero per lo spezzarsi dei rami risecchiti e che poi, scesa dall'albero, era scivolata su un fico marcio provocandosi una lesione alla spina dorsale che l'ha immobilizzata su una sedia a rotelle?...

— Sai quanto me ne fregò! — disse risentita, e a quelle parole fece seguire un'esclamazione che rendeva con maggior forza quanto fosse seccata. — Marisa era fatta così: riservata fino al perbenismo non bisognava farle saltare la mosca al naso, infastidirla con discorsi oziosi che odiava; perché allora tirava fuori tutto un frasario da bassofondo al cui confronto le mie imprecisioni erano sospiri da collegiale. Rimasi lì, senza nessuna voglia di provocarla ancora, aveva tutte le ragioni per tenermi il broncio: c'eravamo lasciati senza una precisa ragione dopo aver trascorso insieme un'estate intera. — Lei si era ancora chinata e faticava con la chiave sui bulloni della ruota senza però riuscire a tirarla via. — Che fai lì come un salame? — disse — ti diverti a vedermi soffrire su questi bulloni bastardi? — Mi avvicinao con sospetto, poteva essere un trucco; avevo imparato con lei a diffidare. Mi chinai e sfiorando il viso le mormorai un saluto amichevole. — Ciao — rispose senza troppo calore — pensaci tu. — Si rialzò e girò attorno alla macchina. La sentii arrembiare con la cinghia che teneva legata la ruota nel portabagagli. Io avevo intanto tirato fuori l'altra dai perni; le andai incontro e quando mi porse la gomma di scorta sbottai in una delle mie vulcaniche risate che erano state per i mesi addietro il suo cruccio e di cui anche un po' si vergognava, quando uscivamo con gli amici, come per un appunto che le fosse stato mosso direttamente. — Che c'è — chiese, ancora signora del motivo che mi aveva mosso al riso. — Anche questa è a terra! — esclamai. — Non può essere! L'ho presa stamane dal gommista... — Per... — e feci vedere il copertone affasciato sotto la leggera pressione delle dita. — Quello sporco bastardo, l'avrà solo gonfiato! — disse con frasi un tantino cinematografica. — Però mi sentirà, ah se mi sentirà! Prima non prendevo una foratura per anni; in questa settimana è la terza... e siamo solo a venerdì! — Sarà perché ha cambiato macchina. Se avessi tenuto l'altra, ora potevo darti la mia ruota; così... — replicai, dipingendomi sul viso i tratti del rincrescimento — non posso neanche aiutarli. — Non è mia la macchina; ce l'ho in prestito — e poi cambiando improvvisamente discorso e cercando di guardarmi con intenzione negli occhi — come è andata che non ti sei fatto più vivo? Voi uomini siete tutti dei p... fetenti! — disse col tono proprio di chi è giunto a formulare un giudizio che non ammette alcuna possibilità di equivoco, tanto è assoluto. — Veramente, non per cercare attenuanti, io non è che abbia cambiato indirizzo; sto sempre in quella boccia... — insinuai con aria complice. — Lei non raccoglie il senso delle mie parole; guardava per terra con lo sguardo fisso e pareva rincorrere con la mente immagini che io non potevo vedere; mi accorsi che un po' mi dispiaceva di essere spettatore cieco di qualcosa che lei sola vedeva e di cui non mi faceva partecipe. — Allora? — dissi senza aver

ne o magari per non rinunciare ancora a qualcosa. Fui io a parlare, sentivo che dovevo farlo, dovevo almeno tentare, era lei a chiedermelo. — Ti devo una spiegazione — dissi prendendo tempo, come a cercare le parole. — Non voglio sapere niente — m'interruppe pronta — niente! Avrai avuto i tuoi motivi. Se c'era qualcosa l'hai distrutto con questi mesi di silenzio. Ho accettato di venire con te fino al paese, per via della macchina... Pensavo che avesse ragione a mostrarsi sostenuta; ma sentivo vagamente che in fondo mi era ancora legata; ne avevo avuto la sensazione quando poco prima il tono delle sue parole era mutato; anche se non glosio (e non avrebbe potuto esserlo) si era fatto sottomesso, condiscendente. Dovevo spingerla a parlare; dovevo conoscere cosa avesse fatto in quel periodo di silenzio in cui non avevamo avuto modo di vederci. Fu così che le tornai a chiedere che cosa ci fosse di nuovo, di mutato... — Un incidente — disse dopo un minuto di pausa — ho fatto un mese d'ospedale. Avevo pensato che scherzasse, che non poteva essere vero. Ma quando mi fece vedere la cicatrice sul collo dovetti ricredermi. — Ma potevi farmi avvertire! Avrai avuto bisogno... — Quando hai bisogno, non trovi mai nessuno — disse amara. Ma capivo che era come se parlasse a se stessa, che non lo diceva per ferirmi. — E il silenzio che seguì diceva meglio delle parole il mio imbarazzo e il rincrescimento per l'accaduto. — Come è stato? — chiesi, mentre eravamo giunti in paese e mi ero fermato a chiedere indicazioni sull'officina del gommista. — Come è successo? — fece eco lei. — Un camion: prima di Crocevie, sul ponte di Lentina; andavo un po' forte, non ho fatto in tempo a frenare... Fu il caso a farmi incontrare Marisa, o il fatalismo di certi proverbi a condizionare gli eventi? O la mia decisione ha una angosciosa ragione vitale? «Non c'è due senza tre» sentivo ripetersi all'orecchio con echi come da voce gridata in un pozzo vuoto. Ora non più; ora sono tornato a guidare con sicurezza e senza patemi. Da due giorni Marisa è diventata mia moglie. GIOVANNI A. BARRACO

I LIBRI

«Canti autunnali» di Ignazio Calandrino

Ignazio Calandrino, il poeta scrittore calabrese dalla veramente eccezionale produzione letteraria, ora ha dato alle stampe questi «Canti autunnali». Si tratta della sua migliore poesia, quella scritta in età avanzata che perciò assume il valore di un messaggio sia per il contenuto poetico che per la vena nostalgica. Ignazio Calandrino qui si conferma poeta vero e qui non manca di lanciare i suoi strali contro «la falsa poesia moderna» dove non ritmo v'è, non metro, né armonia, / né la voce del cuor, né fantasia. Ricorda la sua natia Alcamo, la bianca villetta, soggiorno d'estate, / dove or più nessuno mi aspetta, / più niuna di quelle ch'ho amate. Ricorda le donne e gli amori, il suo Maestro G. A. Cesareo, l'inno del Piave E mi rivedo sui campi / delle patrie battaglie, / tra lo scoppiar di mitraglie, / tra il tuonar di canoni, / tra il cozzar delle spade, / tra l'infierir della clade, / tra ferrei battaglioni / e scalpitanti squadroni, / tra gl'invincibili fanti / nelle trincee vigilanti, / ovunque per l'Italia terra / infurì ed esplosò la guerra.

Il medico della persona

In una società che grazie al progresso tecnologico sta rapidamente avviandosi ai fasti del benessere il destino del malato sembra ridursi sempre più alle dimensioni di un universo kafkiano. Da una parte l'oppressione scientifica, per cui il malato è ridotto a un oggetto e ogni interesse è rivolto verso la malattia in astratto; dall'altra l'organizzazione mutualistico-assicurativa nei cui maglie l'uomo diviene una scheda, oggetto di rendiconti amministrativi e nello stesso tempo di blandizie politiche. Le disfunzioni, il dolore, le idee e i valori spirituali e morali che formano un tutto inscindibile nella patologia del malato non trovano più un effettivo riscontro nella somma di dati burocraticamente allineati nelle schede cliniche. Anche il cosiddetto medico generico, di cui questo libro così ricco di utili informazioni costituisce una appassionata rivalutazione, non sfugge nella società di massa alla mostruosa quantificazione della malattia e agli ingranaggi di un automatismo spietato. E tuttavia questa istituzione antica di millenni, se adeguata alla nuova realtà, può divenire uno dei cardini fondamentali della difesa dell'uomo.

Francesco Salvaterra. Il medico della persona - Collana «Tascabili Vallecchi» - pagg. XIV-258, lire 800.

La Fiat al 45° Salone Internazionale dell'automobile di Francoforte

Con oltre un milione di vetture in circolazione, la Fiat è la marca estera più diffusa in Germania, dove ha immatricolato nel 1972 circa 155.000 unità (Fiat, Autobianchi, Seat). Su questo mercato la Fiat ha creato progressivamente una tra le sue più importanti organizzazioni commerciali all'estero: la Deutsche Fiat A.G., in attività da cinquant'anni, che conta oggi quasi 2.500 dipendenti con un fatturato complessivo di 177 miliardi di lire nel 1972. La Deutsche Fiat — alla quale fa capo anche la Deutsche Lancia — importa e distribuisce inoltre i prodotti Seat ed estende la propria attività ai settori dei veicoli industriali e dei trattori agricoli e macchine movimento terra (i modelli Autobianchi vengono invece distribuiti dalla rete parallela della Walter Hagen). Alla sede centrale di Heilbronn si affiancano quelle di Amburgo, Bonn, Monaco, Francoforte, Kirchseeon, e Berlino-Ovest. La rete periferica comprende poi oltre 1350 punti di vendita e assistenza tra concessionari, agenti e officine autorizzate; la sua estensione complessiva supera i quattro milioni di metri quadri. Il nuovo centro di distribuzione inaugurato lo scorso anno a Kippenheim-Lahr, su una superficie di un milione di metri quadri, è in grado di ospitare contemporaneamente 42.000 vetture e di prepararne e smistarne 200.000 all'anno.

Al Salone di Francoforte la Fiat è presente con la gamma completa delle sue autovetture. Una gamma universale che abbraccia tutti i settori della motorizzazione nelle sue varie dotazioni: dalla utilitaria alla portata di tutti, alla vettura di prestigio, passando per un'ampia gamma di cilindrate medie e medie-inferiori, e di vetture sportive. Complessivamente 18 modelli disponibili in 27 versioni. Nel settore delle utilitarie, accanto alla rinomata 500, spicca ora la nuova 126 impostata sulla medesima base meccanica, collaudata in oltre 4 milioni di esemplari. Di vocazione cittadina ma ideale anche nel traffico urbano e pendolare, la 126 è stata accolta ovunque con entusiasmo e simpatia, anche sul mercato tedesco dove ha incontrato un notevole successo in soli sei mesi dalla sua commercializzazione.



La Fiat 126 al 45° Salone Internazionale di Francoforte

Per un'ulteriore potenziamento della sua struttura commerciale e assistenziale, la Deutsche Fiat ha ora in programma numerose iniziative, con importanti investimenti nei prossimi anni per la costruzione di nuovi impianti o l'ampliamento di quelli esistenti: ampliamento della sede di Heilbronn, con la creazione di un centro di formazione professionale, commerciale e tecnica; ampliamento delle Filiali di Amburgo e Francoforte; creazione nei principali centri di Automet-

Al vertice della classe utilitaria, la 127 è un modello che in realtà si colloca alle soglie della categoria medio-inferiore per la brillantezza delle prestazioni e le doti di confort e abitabilità, e per la versatilità di impiego sia in città che a lungo raggio. Nella versione a 3 porte, offre un volume utile di oltre 1000 dm³. Nella categoria immediatamente superiore ad un litro di cilindrata figura la 128. Ce n'è una in un arco di cilindrata compreso tra 1200 e 1800 cm³ la gamma 124, rinnovata l'autunno scorso sia nell'estetica che nella meccanica, offre una «escalation» di 7 modelli dalle caratteristiche ben differenziate. Al suo vertice la 124 Abarth Rally, che si è già messa in luce con alcune importanti affermazioni agonistiche. Sono vetture dallo schema tradizionale, che hanno dimostrato di tenere il passo con i più recenti sviluppi della tecnica. A quasi otto anni dall'entrata in produzione, le vendite della 124 in Italia sono aumentate del 47% nel 1971 e del 50% nel 1972. La berlina 132 si inserisce con una personalità ben distinta nella fascia superiore delle medie cilindrata. Impostazione progettuale con l'accento posto su un elevato livello di confort, sia nell'allestimento interno che nelle soluzioni meccaniche, quali una sospensione più morbida e trasmissione automatica in alternativa al cambio meccanico a 4 o a 5 marce. Equipaggiata a scelta con motore 1600 o 1800, queste eleganti berline si distinguono per le notevoli doti di sicurezza attiva e passiva. Il settore delle sportive — 128 sport, 124 sport e 124 Abarth Rally — si è recentemente allargato con una creazione di particolare rilievo, la X 1/9, berlina vestita da Bertone ricca di nuove soluzioni tecniche e stilistiche: motore centrale, roll-bar incorporato nella struttura, tettuccio amovibile. Infine la 130 nelle versioni berlina e coupé afferma la presenza Fiat con due realizzazioni di notevole prestigio tecnico-progettuale al livello più innovativo delle vetture di gran classe nel settore 3-litri.

Lo sviluppo del Mezzogiorno

Riserve e finanziamenti alle industrie

- Le riserve in favore delle industrie meridionali di forniture e lavorazioni occorrenti alle Amministrazioni dello Stato - Gli Istituti speciali per il finanziamento a medio termine delle iniziative industriali: I.I.S.V.E.I.M.E.R., P.I.R.F.I.S. e il C.I.S.

Con la legge 835 del 6 ottobre 1950 si rende obbligatoria la riserva in favore degli stabilimenti dell'Italia meridionale e insulare di un quinto dell'ammontare globale delle forniture e delle lavorazioni occorrenti alle Amministrazioni dello Stato. Sono ammesse eccezioni per quelle forniture e lavorazioni tecniche non frazionabili o che non possono essere effettuate dalle imprese del Sud. La percentuale esclusa dalla riserva del quinto deve comunque essere recuperata con il proporzionale aumento delle lavorazioni e delle forniture che le ditte delle regioni meridionali siano in grado di offrire fino a realizzare la quota non inferiore al quinto delle forniture e delle lavorazioni di ciascun anno finanziario. La percentuale del 20% sarà elevata al 30% con la legge 717 del 26 giugno 1965.

L'ISTITUTO — Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale — già fondazione del Banco di Napoli, costituito con regio decreto legge del 3 giugno 1938, n. 883 e trasformato con la legge 298 del 1953, è preposto all'esercizio del credito a medio termine a favore delle medie e piccole imprese industriali, allo scopo di valorizzare le risorse economiche e le possibilità di lavoro nel territorio del Mezzogiorno continentale (escluse, quindi, le regioni della Sicilia, in cui opera il C.I.S.) e della Sardegna, in cui opera il C.I.S.). I mezzi finanziari dell'Istituto sono costituiti da: 1) fondo di dotazione, cui partecipano la Cassa per il Mezzogiorno, il Banco di Napoli, le Casse di Risparmio, le Banche popolari ed altre aziende di credito; 2) fondo speciale per le somme versate dalla Cassa del Mezzogiorno; 3) obbligazioni e buoni fruttiferi nominativi ed al portatore da emettere con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Le operazioni svolte sono: mutui o aperture di credito assistite da garanzie mobiliari o immobiliari ovvero, eccezionalmente, da garanzie personali; sovvenzioni e sconti; cambiali; sconti e anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalle province, da comuni, dai consorzi e da altri enti pubblici, in base a regolari deleghe; sottoscrizione di titoli obbligazionari all'atto della emissione; riparti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro. La durata massima delle singole operazioni, salvo diversa determinazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, non può superare i dieci anni per i mutui, i cinque anni per le sovvenzioni e gli sconti cambiali, i tre anni per le aperture di credito. Trattandosi di istituto esercente il credito a medio termine, sono escluse le operazioni di durata inferiore a un anno. Gli organi sono: l'Assemblea dei partecipanti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio sindacale, il Direttore, il Comitato tecnico consultivo. Lo statuto dell'Istituto è stato approvato con decreto del Ministro del tesoro in data 4 agosto 1953 e successive modifiche.

L'ISTITUTO REGIONALE per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia — secondo quanto previsto dalla suddetta legge statale del 22 giugno 1950 e con i poteri attribuitigli dalle norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di credito e risparmio, l'Assessore regionale per le finanze, di concerto con quello per l'industria e commercio, con decreto 714 del 31 ottobre 1952 autorizzava il Banco di Sicilia e la Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane a costituire un «Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole industrie in Sicilia». Lo scopo di questo Istituto speciale è pure di mettere in valore

zione alla natura ed alle finalità dei predetti prestiti esteri. Le operazioni svolte sono: mutui o aperture di credito assistite da garanzie mobiliari o immobiliari ovvero, eccezionalmente, da garanzie personali; sovvenzioni e sconti; cambiali; sconti e anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalle province, da comuni, dai consorzi e da altri enti pubblici, in base a regolari deleghe; sottoscrizione di titoli obbligazionari all'atto della emissione; riparti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro. La durata massima delle singole operazioni, salvo diversa determinazione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, non può superare i dieci anni per i mutui, i cinque anni per le sovvenzioni e gli sconti cambiali, i tre anni per le aperture di credito. Trattandosi di istituto esercente il credito a medio termine, sono escluse le operazioni di durata inferiore a un anno. Gli organi sono: l'Assemblea dei partecipanti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio sindacale, il Direttore, il Comitato tecnico consultivo. Lo statuto dell'Istituto è stato approvato con decreto del Ministro del tesoro in data 4 agosto 1953 e successive modifiche.

Le risorse economiche e le possibilità di lavoro nel territorio in cui opera e cioè in Sicilia, come dettato dall'art. 6 della legge 298 dell'11 aprile 1953. In base a questa ultima legge pure la Cassa del Mezzogiorno partecipa al fondo di dotazione dell'Irfis. Successivamente la legge regionale del 7 agosto 1953, n. 48 autorizzava la partecipazione della Regione Siciliana. I mezzi finanziari per l'esercizio delle attività dell'Istituto sono costituiti da: 1) fondo di dotazione, le cui quote di partecipazione nominative sono sottoscritte dalla Cassa per il Mezzogiorno, dalla Regione Siciliana, dal Banco di Sicilia, dalla Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane e da Banche popolari operanti in Sicilia; 2) fondo speciale cui sono attribuite le somme versate dalla Cassa per il Mezzogiorno, gli utili di gestione dell'Istituto e le somme versate dalla Regione ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 48 del 7 agosto 1953; 3) fondo di rotazione; 4) quote di gestione separati formati dalle somme assegnate dalla Regione Siciliana ai sensi della legge regionale 51 del 5 agosto 1957 (artt. 5 e 11); 5) obbligazioni e buoni fruttiferi nominativi e al portatore da emettere con le modalità e le limitazioni che saranno stabilite dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Incontro con Pina Russo

La terza personale di Pina Russo ha chiuso in modo consolante l'estate ericiana, perlomeno l'estate colorata e chissà cosa di colore che da diverso tempo invade edifici e strade del delizioso centro montano, risparmiando appena appena le ombre pinete. Non ci compete qui e non daremo giudizi e bilanci in argomento, per i quali dovremmo chiamare in soccorso il «politico bureau». Ci soffermeremo, conquistati dalla gradevole emanazione d'armonia, di fronte a quest'ultima personale tenuta nell'atrio del Municipio di Erice, sul finire d'agosto. Qui troviamo la giovane autrice, delicata pensosa bruna, intenta a far da guida, tra i suoi quadri a tre autisti signori che si mostrano indiscutibilmente intenditori e gradiscono dalla pittrice il sommario monologare tra ombre e luci di colli, strade e pinete vedebbruno. E certo la Pina Russo di sempre: la sua misura d'ascolto non è cambiata, non si è allontanata dal metro gioioso e limpido che conosciamo; e abbiamo visto sgorgare in timidi ed incerti tentativi tre estati fa.

Essa s'identifica con la natura e nella natura. Senza richiami e senza riferimenti di verismo, senza riporto a nomi — cosa che del resto ci è sempre stata di fastidio — anche noi possiamo identificarci nella natura, con la grazia segreta, con la persuasione sincera, con il candore fervore che Pina Russo rivela attraverso le sue innumerevoli tele, grandi o piccole, tutte impregnate della sua bellissima fede. Una innocenza intatta, una sinfonia luminosa che vibra tra sasso e ombra, in chiaroscuri che ci riportano ai sogni della nostra solitudine. Nei quali non c'erano che leggende di sogno. Miky Seuderi

Lo statuto, approvato con decreto del Ministro del tesoro del 5 novembre 1964 e modificato con decreto dello stesso Ministro dell'8 novembre 1967 stabilisce all'art. 8 le operazioni di competenza dell'Istituto nei confronti delle imprese industriali e commerciali (già la legge 16 settembre 1960, n. 1016 aveva autorizzato l'Irfis a concedere finanziamenti a medio termine anche alle piccole e medie imprese commerciali per la realizzazione di programmi di apprestamento, l'am-

IL FARO
direzione/redazione/amministr./pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023
direttore responsabile ANTONIO CALCARA
redattore capo GIUSEPPE NOVARA
redazione palermitana RINO LA PLACA
via Liguria 45 tel. 521611
ABBONAMENTI
Anno L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto-corr. postale 7/3254
spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis
pubblicità non superiore al 70%
PUBBLICITÀ
commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.
stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani
GAETANO SCUDERI (segue in quarta)



IL FARO SPORT



CALCIO SERIE «C»

A causa del colera salta la gara di esordio del Trapani

A Latina pensando al derby

L'epidemia colerica ha causato un vero caos nella prima giornata del campionato di serie C, giurando C. Ben sei gare sono state rinviate a data da destinarsi ed a farne le spese è stato anche il Trapani, costretto in estremo ad un turno di forzato riposo.

Il rinvio della gara di Vasto ha un po' scombuscolato i programmi di Piacentini e Morana. Dopo la prima prova di campionato la squadra, infatti, non sarebbe rientrata in sede ma avrebbe dovuto incontrare in amichevole il Genzano in vista della trasferta di domenica prossima a Latina.

Le tre gare (Pro Vasto, Genzano e Latina) avrebbero consentito a Piacentini di limare i difetti che ancora affiorano nella formazione granata e presentare quindi la squadra nella forma migliore all'asordito casalingo in campionato. Esordio che avverrà il 30 del mese nel derby con il Marsala.

La qualcosa costringerà la compagine granata ad un preoccupante «tour de force». Oltre alle gare in calendario e al recupero della partita di Vasto, il Trapani dovrà anche giocare in Coppa Italia. Grazie ai pari di mercoledì scorso fra Marsala e Massiminiana i granata si sono qualificati infatti per il turno successivo. Avversario farà il fortissimo Siracusa che il Trapani affronterà il 10 ottobre in trasferta e l'11 novembre al «Provinciale».

Frattanto Piacentini e Morana continuano a tenere sotto pressione la squadra. Gli allenamenti si susseguono a ritmo serrato badando soprattutto a migliorare la tenuta alla distanza e ad assimilare il modulo di gioco che Piacentini intende adottare in campionato.

A proposito di gioco se ne è parlato venerdì sera ad Erice nel corso di una riunione indetta dal presidente Antonio Romano ed alla quale hanno partecipato al-



L'organico granata per la stagione calcistica 1973-74. In piedi, da sinistra: Amato, Cracchiolo, Spinelli, Pescosolido, Carcione, Calamusa, Nicoletti, Regalino, Picano e il dirigente Cesaro. Accosciati, da sinistra: Fraggaso, Michelini, Casisa, Celano, Bonetti, Cintura, Padulo ed il massaggiatore Abate

cuni dirigenti dell'A.S. Trapani, i due responsabili del settore tecnico ed i rappresentanti della stampa sportiva cittadina. E' stata una riunione assai fruttuosa che ha voluto ristaurare il necessario dialogo fra stampa e società, dialogo a molto tempo (forse troppo) assente e da noi più volte sollecitato.

Per tutta la sera e parte della notte si è parlato della squadra, del gioco, della campagna acquisti, dei prossimi impegni di campionato e di Coppa Italia, nonché dei problemi inerenti il sodalizio granata. Il più loquace di tutti è stato Renato Piacentini. Il tecnico romano si è detto soddisfatto dei giocatori a sua disposizione e del lavoro finora svolto.

«Purtroppo — ha rilevato fra l'altro Piacentini — ancora c'è parecchio da lavorare. Fin qui il Trapani ha solo sfiorato il gioco che dovrà fare ma speriamo di raggiungere entro un breve lasso di tempo la condizione ottimale».

Il presidente Romano dal canto suo si è detto fiducioso nell'impegno dei giocatori e nell'opera dei due tecnici. Il massimo responsabile dell'A.S. Trapani ha rivolto un caloroso appello alla tifoseria perché stia vicina alla squadra in questo momento così delicato e dia una mano alla società sottoscrivendo il maggior numero possibile di abbonamenti e di quote sociali.

Domenica intanto il Trapani giocherà la sua prima gara di campionato a Latina. I granata affronteranno la compagine laziale, neopromossa in serie C, durante il periodo di preparazione precampionato ed hanno avuto quindi modo di saggiare la durezza della partita.

La conferma della forza dei laziali si è avuta domenica a Lecce dove hanno ceduto solo di stretta misura agli attacchi di Ferrari e compagni. Il migliore reparto del Lazio sembra essere il centrocampo dove fanno spicco alcuni giovani elementi alquanto interessanti e sui quali si erano puntati gli occhi di Piacentini nel corso della campagna acquisti.

La squadra nerazzurra possiede un gioco assai veloce e razionale ed in più ha in porta il «kamikaze» De Lucia, un portiere di cui si sentirà parlare spesso nel corso del torneo. Per il Trapani dunque una grossa insidia ma un validissimo test in vista del «derby» che conta con il Marsala.

CLAUDIO FORTI FRANCO GAMMARASANA

Nell'incontro col Siracusa un Marsala diverso

Chi ha assistito all'esordio casalingo del Marsala non pensava certamente di godersi un incontro agonisticamente interessante sotto ogni aspetto.

Possiamo affermare anzi che lo sportivo marsalese, memore delle prove deludenti che il Marsala aveva dato nel torneo di Coppa Italia semipuro, pensava ad un inizio scialbo e privo di ogni significato tecnico.

Nell'incontro Marsala-Siracusa, abbiamo visto invece all'opera

un Marsala letteralmente trasformato, ordinato in tutti i reparti, migliorato in attacco e propenso alle conclusioni a rete. Il risultato a rete bianche ottenuto contro i tenaci Aretusei, non deve indurre a pensare che siano mancate le occasioni da rete; al contrario i Liljbetani hanno dato vita ad un incontro vivace, con imprevedibili cambiamenti di fronte, che hanno molto entusiasmato i tifosi intervenuti.

La squadra nel suo insieme si

presenta alquanto affiatata; in particolare la difesa è coriacea ed il lungo Gavino, è veramente un uomo chiave, in quanto, grazie alla sua statura è in grado di contrastare il passo, «nei duelli aerei», a molti avversari.

Anche il combattivo Petrone, terzino che disdegna le puntate offensive, ha destato ottima impressione. Un elogio meritissimo vada anche al portiere Trapani esibitosi in acrobatiche parate ed in uscite quasi impossi-

bili sui piedi degli attaccanti Siracusani.

Un difetto che abbiamo notato sin dalle prime partite è la mancanza di un forte settore di destra a centro campo così che, tutti i passaggi o di tiri di alleggerimento dei difensori, vanno quasi sempre perduti o divengono facile preda degli avversari, anche se Possamai, autentico uomo-squadra, è e rimane il vero perno del centro campo liljbetano.

Concludendo questa rapida carrellata sui vari reparti della compagine Liljbetana, possiamo senz'altro affermare che il Marsala dispone di un buon attacco, in cui però manca una punta che all'occorrenza scatti nell'area di rigore avversaria e semini lo scompiglio tra i difensori. Manca insomma l'uomo rete, che trascini il reparto alla conquista del risultato utile.

Con il prossimo incontro casalingo è augurabile che il Marsala corregga convenientemente le sue imperfezioni in modo da dare vita ad un campionato del tutto tranquillo e garantire una duratura permanenza in serie C ed aspirare, perché no, anche a maggiori traguardi.

Per quanto attiene l'attacco è da notare l'inserimento di Martelli come centroavanti, ruolo che a nostro modesto parere non gli si confà, ritenendolo più idoneo ad un gioco di rifinitura.

Ottima impressione ha anche suscitato Esposito, sempre mobilissimo, estroso ed affiatato ai suoi compagni.

Concludendo questa rapida carrellata sui vari reparti della compagine Liljbetana, possiamo senz'altro affermare che il Marsala dispone di un buon attacco, in cui però manca una punta che all'occorrenza scatti nell'area di rigore avversaria e semini lo scompiglio tra i difensori. Manca insomma l'uomo rete, che trascini il reparto alla conquista del risultato utile.

Con il prossimo incontro casalingo è augurabile che il Marsala corregga convenientemente le sue imperfezioni in modo da dare vita ad un campionato del tutto tranquillo e garantire una duratura permanenza in serie C ed aspirare, perché no, anche a maggiori traguardi.

CLAUDIO FORTI FRANCO GAMMARASANA

Di Paola prenderà in cura l'Edera? Pepe Vento richiesto da due società

Per il momento nulla è deciso, ma non sembra improbabile che per l'inizio del campionato di serie C, che prenderà il via il 4 novembre prossimo, Franco Di Paola avrà in cura l'Edera, squadra di Pepe Vento.

Intanto, malgrado in alcuni ambienti della pallacanestro e fuori si vociferasse del forfait al campionato, lo stesso Di Paola ci ha riferito che l'Edera si presenterà puntualmente ai nastri di partenza, decisa a farsi rispettare. «Sarà l'anno, ha detto Di Paola, in cui ai vari Vento, Castelli, Fodale si affiancheranno i giovani, in modo particolare Barraco, Sugameli, Andrea Magaddino ed altri».

Abbiamo chiesto: «Come mai a San Vito Lo Capo e durante altri incontri lei svedeva in panchina, dando suggerimenti e facendo adottare qualche schema di gioco?». «Per ora si tratta di semplice collaborazione, al fine di trovare un'amalgama tra i vecchi e i nuovi. A tal proposito abbiamo in preparazione la formazione di quattro squadre di pallacanestro con circa cinquanta ragazzi che vanno dalla classe '57 al '60».

«Per il momento niente panchina, dunque?». «Per il momento niente panchina poiché nulla è stato deciso in merito. Non nascondo che l'onere per la preparazione dei giovani per me è gravoso perché, ripeto, all'atti-

vità giovanile verrebbe affiancata la squadra A».

Abbiamo ascoltato anche la voce di capitano Vento poiché a quanto pare il vegliardo, ma sempre validissimo atleta, ha intenzione di lasciare Trapani per altra società, molto probabilmente Palermo, anche se richiesto da qualche altra squadra.

Vento ci ha riferito: «Non ho

intenzioni né interessi economici di varia natura che mi spingono ad andare fuori Trapani, qui ho delle attività e mi bastano. Desidererei soltanto che tutti quei sacrifici che io ho fatto per il basket trapanese vengano in parte compresi dalla massa dei tifosi e degli amministratori locali i quali ancora una volta, dopo moltissimi anni che

si predica per una palestra regolare, ci fanno rischiare di non disputare il campionato. Debbo dire, infine, che al momento attuale esistono molte probabilità di non restare con l'Edera».

Se Pepe Vento dovesse partire da Trapani lascerebbe in seno alla sua squadra un vuoto difficilmente colmabile. E' arduo a tutti quello che il capitano allenatore ha fatto per l'Edera e non solo per questa, anche per il basket cittadino. Senza di lui l'Edera assumerebbe tutt'altra fisionomia.

Ma tutto ciò non deve far allarmare il più sprovveduto tifoso in quanto le nuove leve posseggono già le basi, le capacità e il talento tali da farsi luce e porsi in carreggiata con i vecchi.

mo), 4. Caruso Vincenzo (Trinacria Alcamo), 5. Liotta Silvio (Velo Trapani), 6. Ginturino Paolo (Velo Trapani), 7. Scardina Raffaele (Nucleo Gioventù TP), 8. Genna Antonio (Nucleo Gioventù TP), 9. Pugliese Giuseppe (Nucleo Gioventù TP).

Ancora a Paceco le sei squadre al Torneo Volley maschile categoria «Amatori» si sono piazzate nell'ordine: 1. Bar Pizzolato, 2. Scaini, 3. Bosch Edera, 4. Libertas.

Il quadrangolare di pallacanestro femminile categ. Allieve ha avuto il seguente epilogo: 1. Velo Trapani, 2. Paceco, 3. Avis Stadium TP, 4. CAPA TP.

A San Vito Lo Capo il quadrangolare femminile di pallacanestro ha avuto la seguente classifica: 1. Velo Trapani, 2. non è stato assegnato per il ritiro delle Frece Azzurre di Palermo, 3. Rapp. Alcamo-Castellammare, 4. Pol. Agrigento. A San Vito Lo Capo si è svolta pure una Gimkana di Motonautica che ha visto alla ribalta Bifaro Giuseppe e alle sue spalle nell'ordine classificati: Virzi G., Corsini, Minore, Bellina, Giaromida.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorsi pubblici

Concorsi pubblici per esami e titoli a:
— N. 3 posti di Assistente del Laboratorio Linguistico;
— N. 2 posti di Assistente di Chimica e Mineralogia;
— N. 2 posti di Assistente di Fisica e Scienze;
— N. 2 posti di Assistente di Ragioneria e Tecnica - Carriera di Concetto - Ruolo Istituti Scolastici.

Scadenza presentazione domande: 20 Ottobre 1973.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE (Avv. Rosario Ballatore)

La Boutique «Cancelliere» di Trapani

Avverte la Spett. Clientela di aver trasferito i propri locali dalla via Vito Sorba alla via Carrera, 7 (angolo Salesiani)

ANGELO GRIMAUDDO

RIPORTI

PROBLEMI GIUSTIZIA (segue dalla seconda)

nico a livello altissimo e quindi l'argomento del suo discorso non poteva che avere ad oggetto il medesimo diritto penale. E poiché come si disse la sua natura è particolarmente carica di umanità egli è stato indotto da essa e da certi fatti anche recenti ad auspicare, parlando, una riforma quanto più possibile immediata del primo libro del codice penale in cui trattasi, appunto, della legge penale, delle pene, del reato, del reo e della persona offesa dal reato, ma è stato indotto ad auspicare una riforma che dovrà «ristrutturare taluni istituti, che nella loro configurazione attuale non trovano rispondenza nella coscienza popolare, e che dovrà rendere più equilibrato il rapporto tra prevenzione e repressione».

Il quadrangolare di pallacanestro femminile categ. Allieve ha avuto il seguente epilogo: 1. Velo Trapani, 2. Paceco, 3. Avis Stadium TP, 4. CAPA TP.

A San Vito Lo Capo il quadrangolare femminile di pallacanestro ha avuto la seguente classifica: 1. Velo Trapani, 2. non è stato assegnato per il ritiro delle Frece Azzurre di Palermo, 3. Rapp. Alcamo-Castellammare, 4. Pol. Agrigento. A San Vito Lo Capo si è svolta pure una Gimkana di Motonautica che ha visto alla ribalta Bifaro Giuseppe e alle sue spalle nell'ordine classificati: Virzi G., Corsini, Minore, Bellina, Giaromida.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

Per la gara ciclistica «Leva Federale» la classifica è stata la seguente: 1. Poma A. (Issa Rinascita), 2. Di Dio A. (idem), 3. Gambino S. (Nucleo PA), 4. Salute A. (idem), 5. Lombardo A. (Trinacria A.), 6. Antibo G. (Nucleo Palermo), 7. Reina G. (idem), 8. Liotta S. (Velo TP), 9. Cinturino P. (idem), 10. Tinirello M. (Nucleo PA). Altre gare di pallacanestro, maschile e femminile, e ciclismo si sono svolte nelle seguenti località: Locorandè, Xitta, Valderice, Trapani, Partanna.

MEZZOGIORNO (segue dalla terza)

plimento e di rinnovo delle attrezzature comprese le opere murarie necessarie per l'adattamento dei locali all'esercizio commerciale: mutui o aperture di credito, assistiti da garanzie mobiliari o immobiliari ovvero, eccezionalmente, da garanzie personali; sconti e anticipazioni su annualità dovute dallo Stato, dalla Regione, dalle Province, dai Comuni e da altri enti pubblici, in base a regolari deleghe; sottoscrizioni di titoli obbligazionari all'atto della emissione; riporti e anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.

Il discorso del sen. Leone ha, quindi, proseguito trattando dei temi preadottati dal Congresso e del nuovo ruolo dell'avvocato nella attuale società; della posizione d'indipendenza del giudice; dello stimolo alla responsabilizzazione del giudice, sotto pena di lacune comminatorie, perché pungendo «la diligenza della grandissima maggioranza

dei magistrati che compie il proprio dovere come sacerdozio civile, ma insieme, anche, ammonendo perlomeno quei pochi che possono obbedire all'allegria della neghittosità e della «negligenza», si ottiene un lavoro migliore».

Un applauso scrosciante, scaturito dalle sorgenti del cuore, ha seguito la chiusura del discorso. (segue nel prossimo numero)

ricavato dei prestiti esteri ottenuti dalla Cassa stessa.

La durata delle singole operazioni non può essere inferiore a un anno e non può superare i 15 anni per i mutui, i 5 anni per le sovvenzioni e gli sconti cambiari, e i 3 anni per le aperture di credito. La durata massima può comunque essere diversamente stabilita dal Comitato interministeriale per il credito.

Sono organi dell'Istituto: la Assemblea dei partecipanti, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Collegio sindacale, il Direttore generale, il Comitato tecnico consultivo.

Il CIS — Credito Industriale Sardo — altro istituto speciale di credito costituito ai sensi della legge 11 aprile 1953, n. 298, per lo sviluppo dell'attività creditizia nel campo industriale nel Mezzogiorno d'Italia, svolge la sua attività in Sardegna. Lo Statuto è stato approvato con decreto del Ministro del tesoro del 31 gennaio 1955 e modificato con i decreti del Ministro del tesoro del 7 agosto 1962, 3 settembre 1966 e 2 settembre 1967. Per quanto riguarda finalità, fondi patrimoniali, operazioni di provvista e d'impiego, struttura organizzativa dell'Istituto, possiamo rinviare a quanto detto per l'Isveimer e l'Irfs.

Il calendario della «C»

I GIORNATA
ACIREALE - BARLETTA
CASERTANA - MATERA
CHIETI - NOCERINA
COSENZA - SORRENTO
FROSINONE - SALERNITANA
JUVENTUS STABIA - CROTONE
LECCE - LATINA
MARSALA - SIRACUSA
PROVASTO - TRAPANI
TURRIS - PESCARA

II GIORNATA
COSENZA - CHIETI
LATINA - TRAPANI
MARSALA - BARLETTA
MATERA - LECCE
NOCERINA - FROSINONE
PESCARA - JUVENTUS STABIA
PROVASTO - ACIREALE
SALERNTANA - TURRIS
SIRACUSA - CROTONE
SORRENTO - CASERTANA

III GIORNATA
ACIREALE - NOCERINA
BARLETTA - PROVASTO
CASERTANA - SALERNITANA
CHIETI - SORRENTO
CROTONE - PESCARA
JUVENTUS STABIA - MATERA
LATINA - SIRACUSA
LECCE - FROSINONE
TRAPANI - MARSALA
TURRIS - COSENZA

IV GIORNATA
BARLETTA - CHIETI
COSENZA - TRAPANI
FROSINONE - ACIREALE
MARSALA - CASERTANA
MATERA - SIRACUSA
PESCARA - NOCERINA
PROVASTO - CROTONE
SALERNTANA - JUVENTUS ST.
SORRENTO - LECCE
TURRIS - LATINA

V GIORNATA
ACIREALE - PESCARA
CHIETI - PROVASTO
CROTONE - SORRENTO
FROSINONE - MARSALA
JUVENTUS STABIA - TURRIS
LATINA - COSENZA
LECCE - BARLETTA
NOCERINA - MATERA
SIRACUSA - CASERTANA
TRAPANI - SALERNITANA

VI GIORNATA
BARLETTA - JUVENTUS ST.
CASERTANA - ACIREALE
CHIETI - LATINA
COSENZA - MARSALA
MATERA - CROTONE
PROVASTO - FROSINONE
SALERNTANA - NOCERINA
SORRENTO - SIRACUSA
TRAPANI - PESCARA
TURRIS - LECCE

VII GIORNATA
CROTONE - CASERTANA
FROSINONE - SORRENTO
JUVENTUS ST. - TRAPANI
LATINA - SALERNITANA
LECCE - ACIREALE
MARSALA - TURRIS
MATERA - BARLETTA
NOCERINA - COSENZA
PESCARA - CHIETI
SIRACUSA - PROVASTO

VIII GIORNATA
ACIREALE - MATERA
BARLETTA - NOCERINA
CASERTANA - TURRIS
CHIETI - JUVENTUS STABIA
COSENZA - CROTONE
LECCE - TRAPANI
MARSALA - PROVASTO
SALERNTANA - PESCARA
SIRACUSA - FROSINONE
SORRENTO - LATINA

IX GIORNATA
ACIREALE - CHIETI
CROTONE - LECCE
JUVENTUS ST. - CASERTANA
LATINA - MARSALA
MATERA - SALERNITANA
NOCERINA - SORRENTO
PESCARA - SIRACUSA
PROVASTO - COSENZA
TRAPANI - FROSINONE
TURRIS - BARLETTA

X GIORNATA
BARLETTA - COSENZA
CASERTANA - NOCERINA
FROSINONE - CROTONE
LATINA - ACIREALE

LECCE - JUVENTUS STABIA
PESCARA - MARSALA
SALERNTANA - SIRACUSA
SORRENTO - PROVASTO
TRAPANI - CHIETI
TURRIS - MATERA

XI GIORNATA
ACIREALE - SORRENTO
CHIETI - CASERTANA
COSENZA - LECCE
CROTONE - SALERNITANA
FROSINONE - BARLETTA
JUVENTUS STABIA - LATINA
MARSALA - MATERA
NOCERINA - TURRIS
PROVASTO - PESCARA
SIRACUSA - TRAPANI

XII GIORNATA
CASERTANA - PROVASTO
LATINA - NOCERINA
LECCE - CHIETI
MATERA - COSENZA
PESCARA - FROSINONE
SALERNTANA - MARSALA
SIRACUSA - JUVENTUS STABIA
SORRENTO - BARLETTA
TRAPANI - CROTONE
TURRIS - ACIREALE

XIII GIORNATA
ACIREALE - TRAPANI
BARLETTA - PESCARA
CASERTANA - LATINA
CHIETI - SALERNITANA
COSENZA - SIRACUSA
FROSINONE - MATERA
MARSALA - JUVENTUS ST.
NOCERINA - CROTONE
PROVASTO - LECCE
SORRENTO - TURRIS

XIV GIORNATA
CROTONE - MARSALA
JUVENTUS ST. - FROSINONE
LATINA - BARLETTA
LECCE - CASERTANA
MATERA - SORRENTO
PESCARA - COSENZA
SALERNTANA - PROVASTO
SIRACUSA - ACIREALE
TRAPANI - NOCERINA
TURRIS - CHIETI

XV GIORNATA
ACIREALE - JUVENTUS STABIA
BARLETTA - CASERTANA
CHIETI - CROTONE
COSENZA - SALERNITANA
FROSINONE - LATINA
MARSALA - LECCE
MATERA - PESCARA
NOCERINA - SIRACUSA
PROVASTO - TURRIS
SORRENTO - TRAPANI

XVI GIORNATA
CASERTANA - COSENZA
CROTONE - ACIREALE
JUVENTUS ST. - NOCERINA
LATINA - PROVASTO
MARSALA - CHIETI
PESCARA - SORRENTO
SALERNTANA - BARLETTA
SIRACUSA - LECCE
TRAPANI - MATERA
TURRIS - FROSINONE

XVII GIORNATA
ACIREALE - MARSALA
BARLETTA - TRAPANI
CROTONE - TURRIS
FROSINONE - COSENZA
LECCE - SALERNITANA
MATERA - LATINA
NOCERINA - PROVASTO
PESCARA - CASERTANA
SIRACUSA - CHIETI
SORRENTO - JUVENTUS ST.

XVIII GIORNATA
BARLETTA - SIRACUSA
CASERTANA - FROSINONE
CHIETI - MATERA
COSENZA - ACIREALE
LATINA - CROTONE
LECCE - PESCARA
MARSALA - NOCERINA
PROVASTO - JUVENTUS ST.
SALERNTANA - SORRENTO
TURRIS - TRAPANI

XIX GIORNATA
ACIREALE - SALERNITANA
CROTONE - BARLETTA
FROSINONE - CHIETI
JUVENTUS STABIA - COSENZA
MATERA - PROVASTO
NOCERINA - LECCE
PESCARA - LATINA
SIRACUSA - TURRIS
SORRENTO - MARSALA
TRAPANI - CASERTANA